

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-732 del 22/03/2016
Oggetto	DPR 59/2013, LR 13/2015 - SIC SOCIETA' ADRIATICA IMPIANTI E CAVE SPA CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI RAVENNA - ADOZIONE AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI FRANTUMAZIONE E RECUPERO INERTI ALL'INTERNO DEL POLO ESTRATTIVO "MANZONA" SITO IN RAVENNA, LOCALITA' SAVIO, VIA ADRIATICA, SS 16, KM 164
Proposta	n. PDET-AMB-2016-752 del 22/03/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di RAVENNA
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno ventidue MARZO 2016 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e concessioni di RAVENNA, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - DITTA **SIC SOCIETA' ADRIATICA IMPIANTI E CAVE SPA** CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI RAVENNA, VIA TRIESTE N. 76 - ADOZIONE **AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)** PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI FRANTUMAZIONE E RECUPERO INERTI ALL'INTERNO DEL POLO ESTRATTIVO "MANZONA" SITO IN COMUNE DI RAVENNA, LOCALITA' SAVIO, VIA ADRIATICA - SS 16, KM 164.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la *Legge 7 aprile 2014, n. 56*, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;

VISTE, altresì:

- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2170 del 21 dicembre 2015* recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di AUA in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti, ivi comprese le modalità di conclusione dei procedimenti in corso avviati presso le Province;
- la *Deliberazione della Giunta Provinciale di Ravenna n. 22 del 17/02/2016* "Convenzione per l'esercizio delle funzioni ambientali previste dall'art.1, C.85 Lett A) della Legge n. 56/2014, mediante ARPAE, in attuazione della L.R. n.13/2015" e, nel caso specifico, l'iscrizioni al registro dei recuperatori in procedura semplificata e al registro degli autosmaltitori di cui agli artt. 214, 215 e 216 del D.Lgs 152/2006 e relativi divieti di inizio o di prosecuzione delle attività;

CONSIDERATE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Ravenna in data 29/04/2015 - assunta al PG della Provincia di Ravenna con il n. 43942 del 07/05/2015 (pratica ARPAE n. 8508/2016), dalla Ditta **SIC Società Adriatica Impianti e Cave Spa** (C.F./P.IVA 01347890392), avente sede legale in Ravenna, Via Trieste n. 76 e impianto in Ravenna, località Savio, Via Adriatica SS 16, Km 164, intesa ad ottenere il rilascio dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- comunicazione per l'esercizio di operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in regime semplificato (ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs n. 152/2006 e smi);

- autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali (ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs n. 152/2006 e smi);
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi);

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale che disciplina l'esercizio di operazioni di recupero dei rifiuti in procedura semplificata:

- ✓ D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi, in particolare il Titolo I della Parte IV recante norme in materia di gestione dei rifiuti;
- ✓ DM 05 febbraio 1998 e smi per l'individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento :

- ✓ D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi recante "Norme in materia ambientale" - Parte III in materia di disciplina e autorizzazione degli scarichi idrici;
- ✓ L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province relativamente all'autorizzazione agli scarichi di acque reflue in acque superficiali e ai Comuni relativamente all'autorizzazione degli scarichi di acque reflue domestiche e delle acque reflue nelle reti fognarie;
- ✓ L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ DGR n. 1053 del 9 giugno 2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- ✓ DGR n. 286 del 14 febbraio 2005 concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- ✓ DGR n. 1860 del 18 dicembre 2006 recante linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della DGR n. 286/2005;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di emissioni in atmosfera:

- ✓ D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi recante "Norme in materia ambientale", in particolare la Parte V - Titolo I (in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività);
- ✓ L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- ✓ L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ DGR n.2236/2009 e smi recante disposizioni in materia di "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art.272, commi 1, 2 e 3 del DLgs n.152/2006, parte V".
- ✓ Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER);

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione svolta dall'incaricato dell'istruttoria per la pratica ARPAE SinaDoc n. **8508/2016**, emerge che:

- la SIC Società Adriatica Impianti e Cave Spa ha presentato al SUAP del Comune di Ravenna, in data 29/04/2015, apposita istanza e relativa documentazione tecnico-amministrativa allegata, acquisita agli atti della Provincia di Ravenna con Pg. 43942 del 07/05/2015, per il rilascio dell'AUA comprensiva dei seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - comunicazione per l'esercizio di operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in regime semplificato (ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi), per cui risulta in essere l'iscrizione al n. 196 nell'apposito registro provinciale delle imprese di cui al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 4604 del 29/12/2010, rispetto alla quale nulla muta;

- autorizzazione per le emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 e smi), per cui risulta in essere l'autorizzazione di cui al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 1383 del 22/04/2013, rispetto alla quale nulla muta;
 - autorizzazione per lo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi) per la quale si richiede il rilascio.
- l'istanza si intendeva formalmente completa e correttamente presentata, con avvio del procedimento in data 24/09/2015. Il SUAP ha provveduto a darne notizia al soggetto interessato, ai sensi dell'art. 8, comma 2) della L. n. 241/1990 e smi;
- in seguito alle verifiche di cui all'art. 4 del DPR n. 59/2013, e a fini istruttori, risultava necessaria una richiesta di precisazioni/integrazioni documentali inviata alla Ditta dallo Sportello Unico del Comune di Ravenna in seguito a nota Pg. Provincia 91158 del 25/11/2015. Nella fattispecie vengono richieste informazioni relativamente alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento in applicazione della DGR 286/2005, non citate e/o ricomprese nell'istanza di AUA in oggetto;
- in data 24/12/2015, Pg. Provincia 98738, lo SPUN del Comune di Ravenna trasmette la documentazione integrativa inviata dalla Ditta SIC Società Adriatica Impianti e Cave Spa, relativamente a quanto sopra richiesto;
- in relazione alle previsioni e vincoli nella pianificazione settoriale in materia di gestione dei rifiuti, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 103 del 03/02/2014 è stato adottato il *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti* (PRGR) per cui trovano applicazione le norme di salvaguardia come declinate dalle disposizioni transitorie di cui all'art. 24 delle NTA del PRGR stesso; nelle more della sua approvazione continua ad applicarsi, per le parti non in contrasto, il *Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti* (PPGR) della Provincia di Ravenna, approvato nel 2010. Il PRGR comporta, tra l'altro, il superamento della pianificazione provinciale dei rifiuti e si avvale, per gli aspetti inerenti la localizzazione impiantistica, delle individuazioni delle zone non idonee effettuate con i PTCP, secondo specifiche disposizioni transitorie di cui al suddetto art. 24 delle NTA. In termini di localizzazione, secondo quanto previsto dai vigenti PPGR e PTCP l'area di interesse è classificata come non idonea alla localizzazione di impianti di smaltimento/recupero dei rifiuti per cui, in forza delle norme transitorie di cui all'art. 16 del PPGR, è salvaguardata la previgenza degli impianti esistenti qualora non si ravvisino elementi che costituiscano incompatibilità assoluta; inoltre, in occasione del rinnovo delle comunicazione ex art. 216 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, dovrà essere posta particolare attenzione nella verifica di quegli elementi che possono creare rischi dell'elemento che il nuovo vincolo intende tutelare;
- a seguito di verifiche e approfondimenti istruttori emerge che l'attività di gestione rifiuti non pericolosi, già insediata, ricade in area di potenziale allagamento di cui all'art. 6 delle Norme della Variante al Titolo II del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. tra le aree con vincolo paesaggistico (DLgs 42/2004) e aree naturali protette e dei siti della rete Natura 2000 (L.R. 17/02/2005, n. 6);

DATO atto che nel corso del procedimento sono stati acquisiti i pareri favorevoli e vincolanti per l'adozione dell'AUA e in particolare:

- parere favorevole della Regione Emilia Romagna, Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli in merito all'esercizio di operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in regime semplificato (Pg. Provincia 92066 del 20/11/2014);
- parere favorevole del Comune di Ravenna - Servizio Ambiente - in merito allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali (Pg. Provincia 90406 del 20/11/2015);

DATO ATTO che sono stati assolti gli obblighi derivanti dalle disposizioni di cui al D.Lgs n. 159/2011 inerenti la documentazione antimafia con l'acquisizione della dichiarazione sostitutiva di comunicazione antimafia resa dalla Ditta con l'istanza di AUA;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della Ditta SIC Società Adriatica Impianti e Cave Spa, nel rispetto di condizioni e prescrizioni per l'esercizio dell'attività di frantumazione e recupero inerti all'interno del polo estrattivo "Manzona" sito in Comune di Ravenna, località Savio, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti e da sostituire con l'AUA stessa, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4, comma 4) del DPR n. 59/2013, l'Autorità competente (ARPAE - SAC di Ravenna) adotta il provvedimento di AUA nel termine di 90 giorni dalla presentazione della domanda completa e corretta formalmente al SUAP territorialmente competente, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Dott. Alberto Rebucci, Dirigente della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

DETERMINA

1. DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** a favore della **SIC Società Adriatica Impianti e Cave Spa**, avente sede legale in Comune di Ravenna, Via Trieste n. 76 (C.F./P.IVA 01347890392) per l'esercizio **dell'attività di frantumazione e recupero inerti all'interno del polo estrattivo "Manzona"** sito in Comune di Ravenna, località Savio, Via Adriatica SS 16, Km 164, fatti salvi i diritti di terzi;
2. DI DARE ATTO che la presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - **comunicazione per l'esercizio di operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in regime semplificato** (ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi), di competenza Arpae Sac Ravenna;
 - **autorizzazione per le emissioni in atmosfera in procedura ordinaria** (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 e smi), di competenza Arpae Sac Ravenna;
 - **autorizzazione per lo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali** (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi) di competenza comunale.

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Ditta deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA;

3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 3.a) Per l'esercizio dell'attività, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:
 - **l'Allegato A)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare per l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi in regime semplificato.
 - **l'Allegato B)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare per lo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali.
 - **l'Allegato C)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera.
 - 3.b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.
Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:

- ✓ ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006;
 - ✓ ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
 - ✓ ogni modifica sostanziale delle operazioni di recupero dei rifiuti soggetta ad apposita comunicazione ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi;
- 3.c) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;
4. DI STABILIRE che, ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
5. DI DARE ATTO che l'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;
6. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
7. DI DARE ATTO che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
8. DI TRASMETTERE il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 7) del DPR n. 59/2013, al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente. Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Ravenna, alla Regione Emilia Romagna, Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.
9. DICHIARA che:
- ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà all'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
 - il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA

Dott. Alberto Rebucci

RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI IN REGIME SEMPLIFICATO**CONDIZIONI:**

- La Ditta è iscritta al **n. 196**, classe 3, del registro delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti non pericolosi sottoposti a procedura semplificata (ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. n. 152/06 e smi) per lo svolgimento delle operazioni di messa in riserva (R13) e riciclo/recupero (R5) - nel rispetto delle norme tecniche generali per il riutilizzo dei rifiuti, contenute nel DM 5 febbraio 1998 - relativamente alle seguenti tipologie e quantità di rifiuti non pericolosi:

Tipologia di rifiuti (Allegato 1 - Suballegato 1 del DM 05.02.98 e smi)	Quantitativi massimi ammessi (t/anno)	Operazione di recupero prevista (Allegato 1 - Suballegato 1 del DM 05.02.98 e smi)
7.1 Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci, conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse ferroviarie e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, tele-matiche, elettriche, frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto Cer: 101311 - 170101 - 170102 - 170103 - 170107 - 70802 - 170904 - 200301	15.000	R13 - R5

Il recupero dei materiali avviene mediante macinazione degli inerti con impianto frantoio semovente, vagliatura, selezione e separazione delle parti metalliche. Gli inerti ottenuti, di granulometria e qualità definita, vengono destinati a riutilizzo come sottofondi per pavimentazioni, sottofondi e riempimenti in campo edile. Le caratteristiche dei materiali di recupero ottenuti devono essere certificate e sottoposte a periodiche verifiche di autocontrollo.

PRESCRIZIONI:

- 1) I rifiuti dovranno essere stoccati separatamente a seconda del codice Cer. Dovranno essere individuate zone idonee allo stoccaggio dei rifiuti prima e dopo l'attività di selezione e frantumazione. I materiali che dal controllo risultassero non conformi, dovranno essere stoccati in apposita zona e successivamente smaltiti, nel rispetto della normativa vigente.
- 2) Dovrà essere prevista una metodologia di accettazione dei rifiuti e in particolare per i rifiuti che hanno la cosiddetta voce a specchio dovranno essere previste delle analisi per escludere la pericolosità del rifiuto stesso. La metodologia di cui sopra dovrà essere condivisa con il Servizio Territoriale ARPAE competente.
- 3) Il materiale ottenuto dall'attività di recupero dovrà essere conforme al test di cessione previsto dall'Al. 3 al DM 05/02/98 e s.m.i.
- 4) L'impianto mobile di macinazione dovrà rispettare la Legge 447/95 per l'inquinamento acustico e la normativa prevista per le altre matrici ambientali.
- 5) La Ditta è tenuta al rispetto delle condizioni e delle norme tecniche generali contenute nel DM 05/02/98 e smi, nonché delle norme di cui al D.Lgs. n. 152/06 e smi in materia di registri di carico e scarico, trasporto dei rifiuti e catasto dei rifiuti ovvero di tutti gli adempimenti stabiliti dalla normativa vigente in materia di sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI).
- 6) La Ditta è tenuta, entro il 30 aprile di ogni anno, al pagamento del diritto di iscrizione previsto dall'art. 3 del Decreto 21 luglio 1998, n. 350. In caso di mancato versamento del diritto di iscrizione si provvederà alla sospensione dell'iscrizione al registro.

SCARICHI DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE IN ACQUE SUPERFICIALI

Condizioni

- Le acque reflue da scaricare, classificate reflue domestiche, derivano dai servizi igienici ad uso del personale dell'insediamento.
- Il numero di abitanti equivalenti dell'attività, in relazione al numero di addetti fissi (n. 7), risulta essere di n. 3,5 AE.
- Le acque reflue domestiche derivanti dall'insediamento sono preventivamente trattate in un pozzetto degrassatore e fossa Imhoff, dopodiché, previo passaggio dal pozzetto con sifone di cacciata, inviate negli strati superficiali del suolo mediante sistema di dispersione per sub-irrigazione. La condotta disperdente ha uno sviluppo di 22 m su condotta ramificata.
- In base alla natura del terreno (sabbia sottile con argilla) ed alla quota di profondità della falda nelle condizioni di massima ricarica (3m), il sistema di sub irrigazione rispetta quanto previsto dalla Delibera Interministeriale del 04/02/1977, allegato 5.
- I sistemi di trattamento adottati per la depurazione delle acque reflue domestiche rispettano i criteri fissati dalla tabella B della DGR 1053/2003 ed i dimensionamenti dei sistemi di trattamento rispettano i valori previsti dalla tabella A della sopracitata delibera, in ragione del numero degli abitanti equivalenti serviti (n. 3,5 AE).

Dall'attività di recupero di rifiuti non pericolosi si originano acque meteoriche di dilavamento. Tali acque non risultano soggette al rilascio di espressa autorizzazione allo scarico in quanto non rilasciate in nessun corpo ricettore in quanto appositamente intercetta, e raccolte e all'occorrenza smaltite. L'area interessata dalla lavorazione e stoccaggio dei materiali inerti risulta posizionata su uno strato di stabilizzato rullato e fortemente compattato. il piazzale risulta, pertanto, avere una adeguata impermeabilità, tale da evitare l'infiltrazione delle acque all'interno del terreno.

Al fine di evitare il ristagno di acque piovane sul piazzale, lo stesso è realizzato con una pendenza tale da convogliare le acque verso la rete perimetrale dei fossati (le cui pareti sono rivestite di argilla compattata tale da rendere impermeabile il loro tracciato).

Dai fossati le acque vengono raccolte e utilizzate per inumidire il materiale lavorato, producendo di fatto un processo a ciclo chiuso. L'eventuale presenza di acqua in eccesso viene smaltita tramite ditte autorizzate.

Le planimetrie:

- rete fognaria "Particolare Area Uffici e Pesa" ;
 - area stoccaggio e recupero rifiuti non pericolosi (con particolare della vasca);
- vengono allegate quale parte integrante e sostanziale della presente AUA.

Prescrizioni

- 1) Gli impianti di trattamento delle acque reflue domestiche, quali pozzetto degrassatore, Fossa Imhoff, al fine di assicurare un buon funzionamento, dovranno essere puliti periodicamente ed almeno 1 volta all'anno da ditte autorizzate. La documentazione attestante l'avvenuta pulizia dovrà essere conservata presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza.
- 2) La trincea con condotta disperdente dovrà essere collocata lontana da fabbricati (circa 10 m), aree pavimentate o altre sistemazioni che possono impedire il passaggio dell'aria nel terreno.
- 3) Il sistema di scarico mediante sub-irrigazione adottato, non potrà prevedere un aumento del numero di abitanti equivalenti serviti.

RETE FOGNARIA "PARTICOLARE AREA UFFICI E PESA"

LEGENDA

Fossa Imhoff



Degrassatore



Pozz. con sifone di cacciata



Pozz. di ispezione



Acque nere

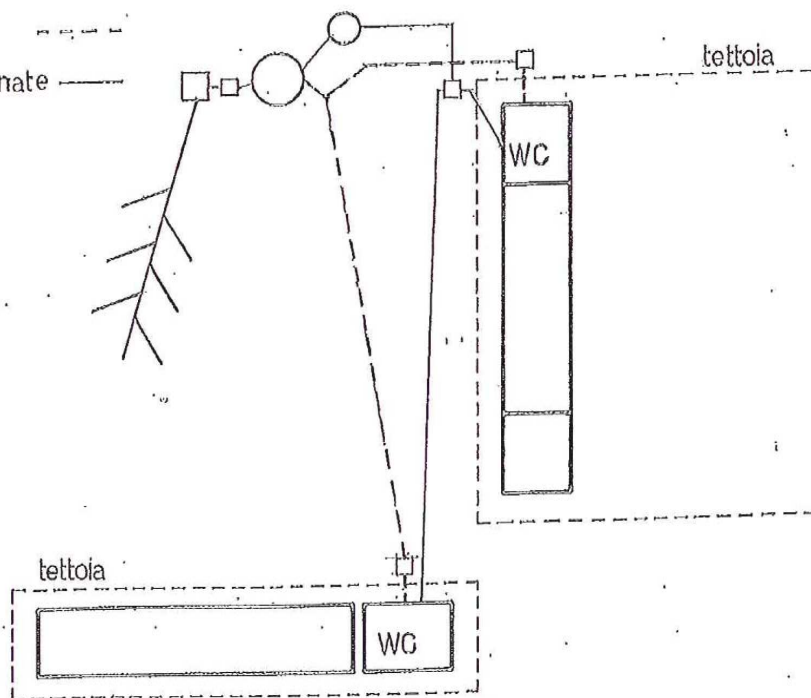


Acque saponate



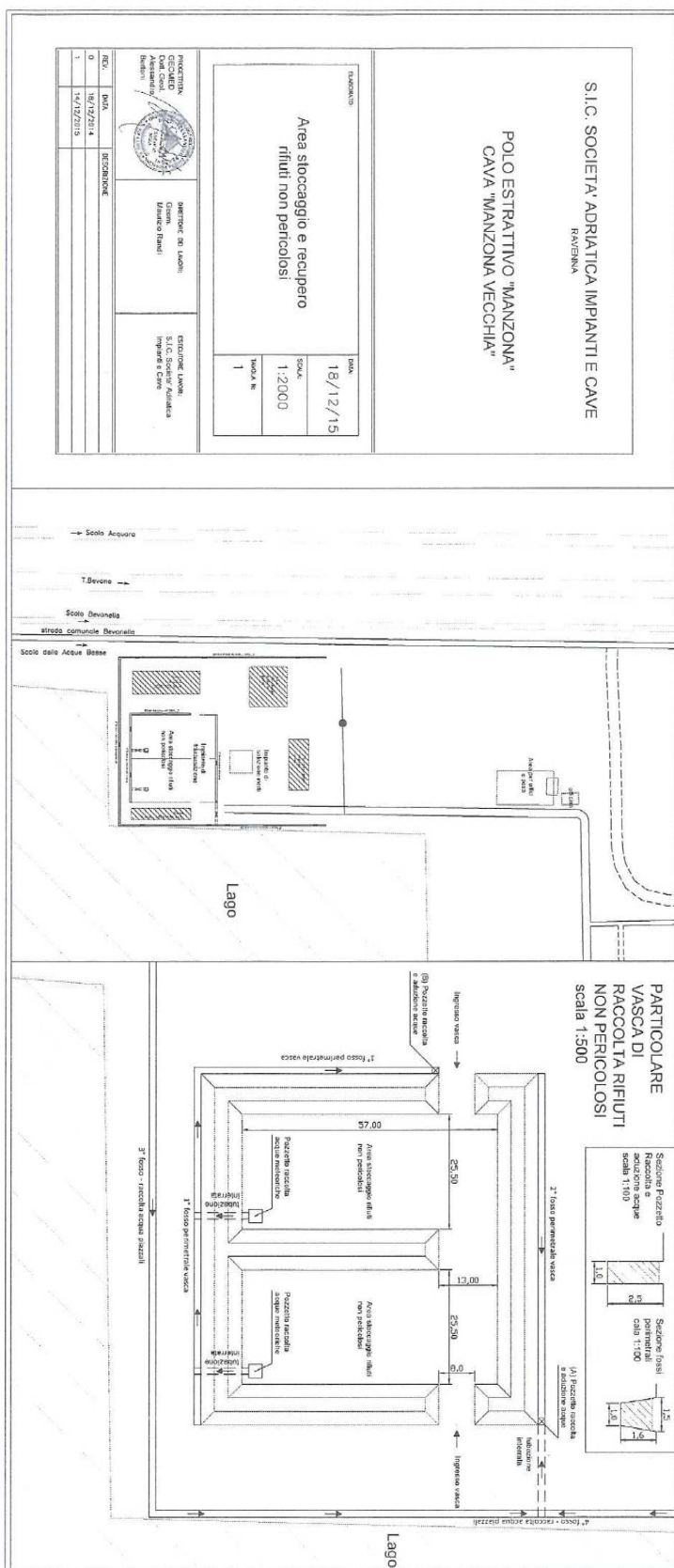
PARTICOLARE AREA UFFICI

E. PESA scala 1:200



SIC Adriatica S.p.A.
Via Trieste, 76 - 48122 RAVENNA
C.F. e P. IVA 01347890392

Handwritten signature in blue ink.



EMISSIONI IN ATMOSFERA

Condizioni

- la Ditta SIC Adriatica, con sede legale in Comune di Ravenna, Via Trieste, n.76 svolge attività di escavazione e vendita di sabbia e ghiaia, in Comune di Ravenna, S.S. 16 Adriatica, Km. 164, località Savio e denominata "Cava Manzona Vecchia";
- l'attività della Ditta prevede l'estrazione di sabbia, ghiaia e il recupero di macerie di calcestruzzo e per la lavorazione viene utilizzato un mulino a martelli, un vaglio piano vibrante, un vaglio rotativo, una scolatrice a tazze e un idrociclone per il lavaggio dei materiali inerti;
- per il contenimento delle emissioni diffuse di polveri la Ditta utilizza un sistema di bagnatura dei cumuli e un sistema di bagnatura anche delle vie di transito dei camion.

Prescrizioni

1. Tutte le operazioni di riduzione volumetrica, vagliatura, devono essere svolte utilizzando le migliori tecniche disponibili. In tal senso la zona individuata ad ospitare il mulino a martelli, dovrà essere delimitata perimetralmente, anche con paratie mobili, al fine di evitare il diffondersi di polveri oppure mediante sistema di bagnatura.
2. Dovrà essere previsto, in tutte le aree di movimentazione, lavorazione, stoccaggio e scarico di macerie, un sistema di bagnatura che deve essere attivato in particolare nella fase di scarico macerie. In proposito la Ditta è tenuta a limitare al minimo le altezze di caduta del materiale sia in fase di carico che di scarico;
3. I camion in uscita dall'area di lavorazione devono obbligatoriamente essere coperti e procedere al lavaggio/pulizia delle ruote, prima di immettersi su strada ad uso pubblico;
4. La Ditta è tenuta al rispetto di quanto indicato nella "Procedura Operativa" per la gestione della polverosità diffusa. Tale procedura, parte integrante del presente dell'AUA, risulta contenere i criteri minimi di attivazione, modalità, frequenza e durata delle operazioni di bagnatura sia per gli stoccaggi che per la viabilità interna.
5. DI indicare per i controlli che dovranno essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento aziendale, **una metodologia semplificata**. La Ditta dovrà annotare su un apposito **registro** con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale ARPAE - Distretto di Ravenna, firmato dal responsabile dell'impianto e da tenere a disposizione degli organi di controllo competenti:
 - l'attivazione e la durata degli interventi di bagnatura, l'attivazione e la durata delle operazioni di pulizia dei piazzali e della viabilità interna;
 - i periodi utilizzo del mulino a martelli;
 - qualsiasi anomalia e/o variazione rispetto alla frequenza e/o alle operazioni previste per il contenimento delle emissioni diffuse, indicate nella Procedura Operativa allegata.

PROCEDURA

movimentazione, carico, scarico,
frequenza della pulizia delle aree e misure per
limitare la diffusione di polveri

SIC Adriatica S.p.A.
Via Trieste, 76 - 48122 RAVENNA
C.F. e P. IVA 01347890392

STABILIMENTO CAVA MANZONA VECCHIA

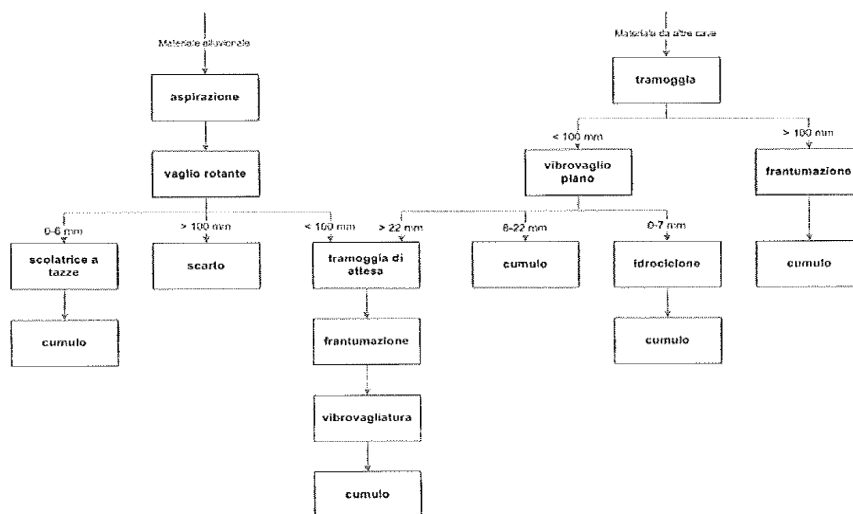
SAVIO DI RAVENNA

RF

La presente procedura descrive le modalità di movimentazione, carico, scarico, la frequenza della pulizia delle aree e le misure per limitare la diffusione di polveri all'interno della CAVA MANZONA VECCHIA ubicata al km 164 della S.S. Adriatica 16 a Savio di Ravenna.

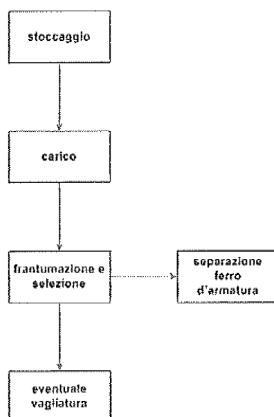
Descrizione del ciclo produttivo

L'attività di cava prevede l'estrazione di sabbia, ghiaia ed il recupero di macerie di calcestruzzo. Il ciclo produttivo delle sabbie e delle ghiaie si avvale di n. 2 linee di alimentazione. Il materiale alluvionale miscelato con l'acqua del lago viene aspirato dall'idroscavatrice per poi essere pompato nel vaglio rotativo. Il materiale nel vaglio rotativo viene così selezionato, le sabbie 0-2 e 0-6 confluiscono nella scolatrice a tazze e finiscono in cumulo; le ghiaie fino alla pezzatura di 100 mm vengono convogliate in una tramoggia di attesa; il materiale di pezzatura superiore a 100 mm viene scartato (Argilla in genere). Il materiale inerte proveniente da altre cave viene immesso, mediante pala meccanica, in una tramoggia dove viene selezionato ai 100 mm; il materiale di pezzatura inferiore viene convogliato in un vaglio piano vibrante con lavaggio; il materiale di pezzatura superiore viene accumulato per essere in seguito frantumato con un mulino cingolato. Il materiale nel vibrovaglio viene così selezionato: la sabbia 0-7 viene convogliata in un idrociclone e poi condotta in cumulo; i pietrischi 8-14 e 15-22 vengono accumulati; i pietrischi di pezzatura superiore vengono convogliati nella tramoggia di attesa. I materiali confluiti nella tramoggia di attesa per mezzo di un mulino a martelli vengono frantumati per poi essere selezionati dal vibrovaglio e condotti in cumulo. L'ultima fase consiste nella separazione delle acque di lavaggio dal materiale fine superiore ai 0,065 mm a mezzo di un idrociclone separatore e al recupero dello stesso in uno specifico cumulo. Tutto il materiale viene movimentato da un ciclo all'altro e a cumulo per mezzo di nastri trasportatori e canale convogliatrici. L'impianto in oggetto è composto da vari macchinari (mulino a martelli, vaglio piano vibrante, vaglio rotativo, scolatrice a tazze, idrociclone) nei quali viene immessa acqua chiara, proveniente dal lago di escavazione, per il lavaggio dei materiali inerti, la quale a fine ciclo rimane ricca di particelle fini. Tale acqua di lavaggio viene raccolta dai singoli macchinari tramite una canaletta e viene poi convogliata in un idrociclone che, dopo aver separato e recuperato il materiale fine dall'acqua, convoglia quest'ultima nel lago di escavazione tramite una tubazione interrata, mentre il materiale fine viene accumulato mediante nastro trasportatore.



Per quanto riguarda il recupero di macerie di calcestruzzo il ciclo produttivo è molto semplice: le macerie, caratterizzate da un certo grado di umidità residua, vengono stoccate in zone delimitate della cava all'interno di vasche di accumulo di dimensioni mt.57,00 per mt.26,00 con altezza mt.3,00 ed in un secondo tempo vengono caricate tramite escavatore ed immesse in un mulino mobile posizionato nella medesima area di cava che le frantuma e, selezionandole, le separa dall'eventuale presenza di ferro d'armatura. In occasione dello scarico di macerie viene azionato un sistema di nebulizzazione di acqua che permette di mantenere umide le macerie durante la movimentazione.

Il materiale, in caso di necessità, viene immesso tramite escavatore in un vaglio piano a secco per modificarne la pezzatura. Per tale attività, trattandosi di attività di recupero rifiuti in forma semplificata (recupero delle macerie di calcestruzzo) la Ditta è in possesso dell'autorizzazione ai sensi del D.M. 05/02/1998 rilasciata dalla Provincia di Ravenna con Provvedimento n.4604 del 29/12/2010.



La via di accesso all'area di cava è lunga circa 600 metri, completamente asfaltata e percorsa, in ingresso, dai camion telonati che portano le macerie provenienti da altri siti fino alla zona delle vasche di accumulo mentre in uscita i camion telonati trasportano sabbie, pietrischi e stabilizzati ai Clienti finali.

Modalità di movimentazione, carico, scarico e misure per limitare la diffusione di polveri

OPERAZIONE/SORGENTE DI POTENZIALE EMISSIONE DIFFUSA	MODALITA' DI GESTIONE
Scarico materiale per successiva movimentazione	Il materiale movimentato è costituito da materiale inerte (sabbia, ghiaia, ghialone e macerie di calcestruzzo) caratterizzato da un certo grado di umidità che permette di per sé di limitare le emissioni diffuse di polveri. Qualora si rendesse necessario, si procede alla bagnatura del materiale con sistemi di nebulizzazione.
Selezione meccanica delle pezzature	Immissione di acqua chiara, proveniente dal lago di escavazione, per il lavaggio dei materiali inerti che rimangono umidi durante la movimentazione limitando le potenziali emissioni diffuse. Movimentazione del materiale ponendo attenzione a limitare al minimo tecnicamente possibile le altezze di caduta del materiale.

BF

SIC ADRIATICA SPA

	Sulla linea delle macerie è, invece, presente una pompa nebulizzatrice che umidifica il materiale in uscita dal nastro trasportatore che limita le potenziali emissioni diffuse.
Stoccaggio in cumuli	Bagnatura dei cumuli di stoccaggio in attesa del carico sui camion.
Carico materiale per trasporto all'esterno della cava	Carico degli autocarri a mezzo di escavatore e/o di pala gommata ponendo attenzione a limitare al minimo tecnicamente possibile le altezze di caduta del materiale nel cassone degli automezzi Camion provvisti di idonee coperture (telone). Limitazione della velocità degli autocarri < 30 km/h I piazzali e le vie di transito camion vengono costantemente bagnate dagli addetti.

Frequenza della pulizia delle aree

I dispositivi di bagnatura vengono attivati due volte al giorno e, analogamente, i piazzali e le vie di transito camion vengono bagnate due volte al giorno dagli addetti.

Conformità al disposto di cui alla Parte I "Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti" dell'Allegato V alla Parte Quinta del d.lgs.152/2006 e s.m.i.

In conformità a quanto previsto dal riferimento normativo, presso la CAVA MANZONA VECCHIA vengono adottate misure per il contenimento delle emissioni di polveri, descritte in precedenza.

In particolare, in riferimento alla *produzione e manipolazione di materiali polverulenti*, si precisa che il materiale alluvionale estratto dal lago è costituito da inerti (sabbia, ghiaia) caratterizzati da un certo grado di umidità che ne limita la potenziale polverosità sia durante le attività di estrazione che di movimentazione durante la selezione meccanica delle pezzature. Analogamente anche il materiale inerte proveniente da altre cave presenta un certo grado di umidità che permette di limitare la potenziale polverosità durante le attività di cava. Qualora si rendesse necessario, gli addetti provvedono alla bagnatura del materiale per minimizzare la diffusione di polveri.

In riferimento alle *fasi di trasporto, carico e scarico dei materiali polverulenti* si precisa che durante lo svolgimento delle attività di cava le macchine utilizzate (mulino a martelli, vaglio piano vibrante, vaglio rotativo, scolatrice a tazze, idrociclone) operano in modo automatizzato mantenendo un'adeguata altezza di caduta del materiale che viene inoltre movimentato a basse velocità per limitare la diffusione di polveri. Quale ulteriore misura di contenimento delle emissioni diffuse, durante il ciclo produttivo viene immessa acqua chiara, proveniente dal lago di escavazione, per il lavaggio dei materiali inerti che rimangono quindi umidi durante tutta la movimentazione. I piazzali e le vie di transito utilizzate per il trasporto dei materiali in ingresso e in uscita sono asfaltate e vengono regolarmente bagnate dagli addetti in modo da limitare la diffusione di polveri.

In riferimento allo *stoccaggio di materiali polverulenti*, si precisa che i cumuli di stoccaggio dei materiali inerti vengono regolarmente bagnati dagli addetti in attesa del carico sui camion per limitare la diffusione di polveri.

Si ritiene, quindi, che le misure gestionali adottate durante le attività della CAVA MANZONA VECCHIA garantiscano la limitazione della diffusione di polveri e non rendano necessaria l'installazione di sistemi di aspirazione e abbattimento che non comporterebbero ulteriori benefici ambientali rispetto allo scenario attuale a fronte di elevati costi di investimento da sostenere. Infatti, le attività di estrazione di sabbia e ghiaia interessano materiali inerti caratterizzati da un notevole grado di umidità perché di origine alluvionale (estrazione dal lago) e successivamente addizionati con acqua chiara; non si ritiene, quindi, necessario l'inserimento di impianti di

aspirazione perché i prodotti movimentati e l'ambiente operativo non danno luogo a emissioni di polveri.

Le attività di recupero di macerie di calcestruzzo potrebbero, potenzialmente, generare emissioni di polveri quando il materiale viene scaricato nel mulino mobile dalle vasche di accumulo ma la presenza di un sistema di nebulizzazione e le ampie superfici di lavoro in gioco, la presenza di argini di contenimento nelle aree di stoccaggio, e le precauzioni adottate sono tali da garantire risultati soddisfacenti. Un eventuale impianto di abbattimento mobile, per essere efficace dovrebbe avere notevolissime dimensioni, di complicata installazione e di difficile realizzazione ed utilizzo.

Si ritiene, invece, che le misure gestionali precedentemente descritte rappresentino *'migliore tecnica disponibile'*, ai sensi dell'Art. 268 comma 1 lettera aa) del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., relativamente alla limitazione della diffusione di polveri in quanto costituiscono modalità di esercizio degli impianti e delle attività di cava (*tecniche*) efficaci nel garantire la limitazione della diffusione di polveri (*migliori*) e applicabili in condizioni economicamente e tecnicamente valide da parte del gestore (*disponibili*).

Conformità alle dotazioni previste dal Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Provincia di Ravenna per i prodotti di tipo A (poco polverosi)

Sebbene azioni specifiche per il settore portuale di Ravenna, si sottolinea che in conformità a quanto previsto dalla pianificazione provinciale relativamente alle dotazioni impiantistiche e agli interventi operativi minimi necessari al contenimento delle dispersioni polverose per i prodotti poco polverosi, tra cui rientrano la ghiaia e la sabbia, presso la CAVA MANZONA VECCHIA:

- lo stoccaggio dei materiali (che sono caratterizzati da un certo grado di umidità) viene fatto all'aperto utilizzando, comunque, dispositivi di bagnatura per limitare le emissioni diffuse di polveri che vengono azionati, normalmente, due volte al giorno dagli addetti;
- le movimentazioni avvengono in modo controllato, ponendo attenzione a limitare al minimo tecnicamente possibile le altezze di caduta del materiale; inoltre viene immessa acqua chiara (proveniente dal lago di escavazione) per il lavaggio dei materiali inerti che rimangono quindi umidi;
- sulla linea delle macerie è presente una pompa nebulizzatrice che umidifica il materiale in uscita dal nastro trasportatore;
- il carico dei camion avviene a mezzo di escavatore e/o di pala gommata ponendo attenzione a limitare al minimo tecnicamente possibile le altezze di caduta del materiale nel cassone degli automezzi; i camion sono provvisti di idonee coperture (telone) e la velocità massima di transito all'interno della cava è limitata a 30 km/h.
- le vie di transito e i piazzali, come detto, vengono regolarmente bagnate dagli addetti.

SIC Adriatica S.p.A.
Via Trieste, 76 - 48122 RAVENNA
C.F. e P. IVA 01347890392

Roberto Fulvio

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.